

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 48	L. 25	L. 15
» a domicilio	» 22	» 12.50	» 7.50
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 24	» 12.50	» 7.50
Per l'estero le spese di posta in più.			

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
In serzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent.25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro Giornale pel terzo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato l'importo, sono pregati a volerlo fare prontamente e prima che venga loro sospesa la spedizione del Giornale.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NAPOLI, 7. — La corvetta russa *Sveltana* è partita per la Grecia.

BERLINO, 7. — Lo Czar parti oggi da Ingenheim.

L'imperatore Guglielmo si recherà il 12 a Baden per visitare il granduca Michele, e andrà quindi a Mainau.

L'abboccamento coll'imperatore d'Austria a Ischl avrà luogo il 19 luglio.

DIARIO POLITICO

Dopo un silenzio di circa quaranta ore, l'oracolo di Costantinopoli ha finalmente parlato, non per raccontarci fatti nuovi, ma per dare dettagli alla sua maniera sui combattimenti avvenuti negli ultimi giorni, e dei quali la telegrafia di Belgrado non ci fu avara.

I bullettini delle due fonti si sguardano a vicenda. Belgrado accusa Costantinopoli di millanteria, e Costantinopoli reca tali particolarità

sui fatti in questione, che ci vorrebbe una faccia ben tosta, una faccia più che turca per abusare della buona fede pubblica d'Europa, se le cose asserite non fossero vere.

In verità di questa buona fede c'è una dose incredibile; ne sieno prova le ribadite speranze in cui tutti si sono da due anni lasciati cullare dai convegni di Sovrani, dai ritrovi di ministri, dalle proposte diplomatiche, dalle trattative cogli insorti, e simili altre lustre, che ora vediamo a qual punto ci abbiano condotto. Ne sia prova la rinascenza fiducia che oggi stesso molti ripongono nel risultato del colloquio di Reichstadt fra i due Imperatori d'Austria e di Russia, quasi che le pagine della storia non fossero zeppe di esempi, che i frequenti convegni di Sovrani furono spesso indizio sicuro di una grave complicazione politica.

È proprio un fatto che il genere umano cerca nelle dolci illusioni un conforto alla triste realtà.

Ma per tornare alle vicende guerresche, pare che, dopo il fatto di Bjelina, nessun altro combattimento importante abbia avuto luogo.

A Bjelina le due parti si attribuiscono la vittoria. Sappiamo già che cosa ne dicessero i Serbi; essi avevano ricacciato i Turchi colla baionetta alle reni: avevano bombardata, incendiata la città, ed ora la circondavano da ogni parte.

Che cosa dicono invece i Turchi? Dicono che i Serbi hanno seminato di cadaveri il campo di Bjelina, che abbandonarono bandiere, ed ogni sorta di salmerie, che infine vennero sonoramente battuti.

Noi faremo la tara da una parte e dall'altra, e poi ne tireremo una conclusione, che da questi contraddittori racconti, messi assieme cogli incidenti, che si vanno sviluppando, ci sembra la più naturale.

Fatti d'armi d'importanza decisiva non sono ancora avvenuti né all'est, né al sud-ovest, né al centro. Sembra chiaro però che i Serbi trovano grandi ostacoli nel loro movimento offensivo, il che può ad essi riuscire assai fatale, restando paralizzato quel movimento insurrezionale su cui avevano contato nel caso di pronte ed importanti vittorie.

Vediamo anzi qualche indizio contrario: i Miriditi dall'Albania si uniscono ai Turchi per combattere i Montenegrini, e i cristiani della Bosnia, osteggiando il progetto di annessione alla Serbia, invocano l'aiuto dell'Austria per essere protetti nei loro interessi, né crediamo che l'Austria si farà lungamente pregare.

È tutto un labirinto d'interessi che cozzano fra loro, e non abbiamo trovato ancora il filo d'Arianna per traccene fuori, e indovinare qual sarà lo scioglimento del grande quesito.

LE SPESE NUOVE

La *Penseveranza*, 6, scrive:

In queste ultime settimane, Camera prima e Senato poi hanno votato con una rapidità maravigliosa, e senza discussione di sorta, una spesa sopra l'altra. I celebri *Rusteghi*, che erano così vigili sotto il Ministero Minghetti, o non si trovarono presenti, o appena hanno pronunciato qualche timida parola, perché non paresse a dirittura che s'erano scordati di sé medesimi e della loro

bandiera. Le spese eran siffatte che quali giovavano ad una provincia, quali all'altra; e s'è visto il solito effetto dei Parlamenti, che dove il Governo non è esso molto rigido nel curare il bilancio, i deputati non sono adatti a guardarci punto, e seguono assai volentieri chi gli invita a spendere.

Sarà, ad ogni modo, bene che volgiamo noi gli occhi indietro, e vediamo, sin dove c'è possibile di farlo a che e dove siamo giunti.

La sistemazione del Tevere ci deve, per la sola prima serie dei lavori, costare dieci milioni; e in quest'anno 500,000, lire.

Per compiere e rimettere in assetto parecchie strade nazionali si sono votati 27 milioni, dei quali in quest'anno andranno L. 1,500,000.

Per portare a termine le Calabro-Sicule il Governo ha chiesto L. 15,000,000, che, poiché dovranno essere procurate coll'emissione di tanta rendita al 5 per cento, quanta ce ne vorrà, daranno l'onere perpetuo di circa un milione all'anno.

Gli argini del Po, anche per una sola prima serie di lavori complementari, hanno preteso ed avuto sette milioni; e per il 1876 se ne spenderanno lire 500,000.

La Convenzione di Basilea, cogli atti addizionali, è stata soggetta ai più diversi ed opposti calcoli, dal Sella, il quale dice che non deve a dirittura portare nessun onere al bilancio, alla Commissione della Camera, che pretende ch'essa deva pesare per 13 milioni all'anno. Prendiamo una media, e mettiamo 8 milioni. I ministri non hanno espressa nessuna opinione precisa; ma come hanno lasciato credere che reputavano questa Convenzione onerosissima, noi siamo molto discreti se non supponiamo, ch'essi a ragione avrebbero dovuto prevederle l'onere massimo, e mettersi in grado di farvi fronte nella maggiore misura, a cui può essere, nel loro parere, computato.

Per tutti questi motivi il marchese Filippo e la marchesa Junia non chiesero di più ed io rimasi a Carmen e crebbi con Juan e Rodrigo proprio come un fratello.

«Lei conosceva questo mistero, ma si sarebbe ben guardata dal rattristarmi colle crudeli parole «sei un bastardo!»

Chi era dunque mio padre?

Il marchese Fernando.

Sul conto di mia madre nulla seppi mai...

Nel foglio che Ercillas mi aveva consegnato, il marchese Fernando mi riconosceva come suo figlio e mi istituiva suo erede universale.

Dunque i signori di Carmen — o meglio mio zio e mia zia, — avevano rappresentato anche troppo bene la loro parte ed ora io dimenticavo le piccole ingiustizie e i loro cattivi trattamenti.

Che cosa potevo pretendere all'infuori di quella fatua cortesia di cui a lampi mi davano prova, per poter dire che scontavano la generosità del marchese Fernando a prezzo dei benefici che usavano al suo protetto?

Ed ora ritorno alla mia storia.

Dopo aver messo in ordine la nuova situazione che l'eredità mi aveva assicurata, mi decisi a frequentare la società, ma non certamente per desiderio di distrazione, o per cercarvi quelle utili gioie che s'incontrano ad ogni piè sospinto nella vita del gran mondo, e che tanto facilmente ci si possono procurare possedendo un bel nome, gioventù ed una colossale fortuna.

No, il mio scopo era ben diverso.

Dovevo trovarmi di fronte a Jose Diaz, conoscerlo, misurare tutte le probabilità di successo.

I gradi militari, reintegrati a quelli che li hanno persi per causa politica, e gli altri vantaggi di pensioni ed assegni a loro stessi o alle lor vedove e figliuoli, non si può sapere per l'appunto che spesa importino; ma non s'eccede di certo, computandola a L. 400,000 all'anno per ora.

La strada ferrata da Cirià a Lanzo grava l'erario di L. 11,000, e quella da Parma per Brescia e Iseo di L. 105,000 all'anno per 35 anni; però, come il sussidio non sarà pagato che ad opera finita, non possiamo calcolarne la spesa in questo anno; ma ad ogni modo è un impegno preso. Così per i porti di Trapani e Sinigaglia, il Tesoro s'è obbligato a contribuire per L. 96,000; ma ne ricade il pagamento nel 1879. E non contiamo quindi neanche lire 900,000, che per ora anticipa il Comune di Palermo per approfondire il porto suo, ma che bisognerà rimborsargli più tardi.

Il miglioramento della condizione degli impiegati quantunque sia così piccolo ed esiguo per tutti, dai ministri in fuori, che hanno accresciuto d'un tremila lire lo stipendio proprio, grava il bilancio di 6,200,000 lire all'anno; ma anch'esso va contato dall'anno prossimo in poi.

Per i maestri elementari, la legge che aumenta d'un decimo i loro stipendi, graverà i Comuni d'un due milioni all'anno; ma è difficile calcolare di quanto gravi il bilancio dello Stato, e dopo quanti anni; poiché è necessario che i Comuni arrivino prima tutti a pagare i lor maestri secondo il sistema attuale, perché lo Stato abbia l'obbligo di aggiungere loro di suo il 10 per 0/0. Né si può sapere quanti siano i Comuni che si trovino in quella condizione di finanza, la quale abilita lo Stato a venire loro in aiuto. Noi crediamo, quindi, che a computare a 100,000 lire l'aggravio annuale che lo Stato porterà per questa ca-

gione sia piuttosto troppo poco che troppo.

Per gli stabilimenti scientifici di Roma s'è votata una spesa di lire 700,000, delle quali per quest'anno L. 100,000.

La scuola d'applicazione degli ingegneri di Napoli ha ottenuto lire 342,000; e in questo anno se ne spendono L. 57,000.

Per la Spezia è bisognato un altro milione; per la lista civile, senza le L. 500,000 già pagate nell'anno scorso, si son date altre L. 200,000; e la liquidazione della spesa fatta dall'Esposizione marittima di Napoli ha richiesto altre L. 24,000. I residui del 1875 e retro hanno importato una maggior spesa di L. 1,291,401 che non calcoleremo, perché, crediamo, già computate nel bilancio.

Viene infine il porto di Genova, per il quale è difficile di determinare a quanta spesa vada incontro lo Stato. La perizia la calcola per 39 milioni di lire, e la commissione della Camera riduce a L. 10,850,000 il dono dei 20 milioni del duca di Galliera. Si ridurrebbe quindi l'impegno dell'erario a 29 milioni; ma son così vaghi i patti e così indeterminati i lavori per l'avviso della commissione stessa, che forse non si resta lontani dal vero, se quei 29 milioni si raddoppiano. Intanto, per i primi anni, si spendono i denari del munifico duca, i quali basteranno, secondo gli stanziamenti fissati, sino al 1879 o sino al 1883, secondo i milioni di lui si contano tutti, o soli quei tanti che in definitiva restano a beneficio dello Stato. Per ora noi sommiamo i soli 29 milioni come capitale da spendere; e per l'anno presente ed il prossimo non contiamo nulla.

Dobbiamo però aggiungere due diminuzioni d'entrata, una piccolissima per l'abolito diritto di ostelaggio, L. 26,000; l'altra meno leggiera, per la prossima cessazione degli appalti dei giornali che hanno

role Zucheras, al quale mi era stato facilissimo farmi presentare, che io mi trovai la prima volta dinanzi a Jose Diaz.

Impossibile dire quale impressione risentissi, allorchè per debito di convenienza dovetti stendergli la mano.

Credo che se Diaz fosse stato migliore osservatore avrebbe notato faccienze tremite che mi assali ed il subitaneo rossore che cospare il mio volto.

Ma Jose Diaz nulla vide.

Avrai potuto ripetere le parole famoso del poeta latino: — Lo tirava il fato!...

Né Diaz poteva insospettirsi udendo il mio nome imperiocchè entrando nel mondo con un progetto, di tanta importanza divisi chiamarmi semplicemente Walter, od era con questo appellativo che aveva avuto luogo la presentazione.

In quei giorni di confusione e di disordine per la povera penisola Iberica, era del resto ben difficile che qualcuno si fosse curato di penetrare il mio mistero.

E poi chi mi conosceva?...

Quale interesse poteva spingere i curiosi a fare delle indagini a fine di scuoprire come sotto il semplice nome di Walter si nascondesse il marchese Edmondo di Lama?

Non avevo a temer che un solo incontro, quello di Ines — della signora Venosa — e siccome avevo tutto previsto così in ogni caso ero deciso di aprire interamente il cuore a mia cugina, di dirle tutto... tutto meno il mio progetto relativamente a Jose Diaz.

E non andò guari che m'imbattai in quella donna alla quale avevo consacrato tanto affetto nella mia fanciullezza.

(Continua)

APPENDICE 49)

LE

MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

XXIII.

Il viaggio da Metas a Madrid fu compiuto senza nessuna circostanza degna di essere rimarcata.

Rimanemmo in via nove giorni.

Andrea si mostrava sempre affezionato.

Lo interrogavo sui più minuti particolari della vita del marchese Fernando ed egli mi compiaciava narrandomi tutto quanto mi importava conoscere.

Aveva vissuto lunghi anni con lui. Lo aveva seguito nei suoi viaggi al Messico, al Perù, aveva preso parte alle sue imprese e certamente quel nobile cuore doveva averlo considerato più amico che servo, per metterlo a parte di tutti i suoi segreti.

Mi narrò la fine sventurata di Anita, una giovane messicana che il marchese Fernando adorava e che fatalmente non riuscì a poter chiamare col dolce nome di sposa, perchè la morte della povera retta gli impedì compiere questo suo desiderio ardentissimo. Anita era la madre di Avermaria.

Il marchese Fernando non aveva potuto essere dai parenti della fanciulla

il consenso alla loro unione e allora non ascoltando che l'amor suo e quel carattere violento, impetuoso che l'aveva gettato a parteggiare contro il governo rapì Anita dalla casa paterna.

Costretto a trascinare un'esistenza vagabonda; soffrendo le privazioni di un proscritto, non aveva potuto circondare la donna del suo cuore di tutte quelle cure che la gracile salute della sua giovane amica esigevano.

In breve i sintomi di una grave malattia si manifestarono e un anno dopo il marchese Fernando perdeva la diletta compagna.

Il marchese Fernando si rifugiò alla Martinica insieme al caro pegno della mor suo e colà, dedicandosi al commercio più per distrazione che per desiderio di arricchire accumulò enormi ricchezze.

Allorchè preparossi la lotta contro il governo spagnolo in nome della grande idea repubblicana, il marchese Fernando fedele ai suoi principi, ritornò in Europa conducendo seco la sua figliuola.

Il racconto di Andrea mi aveva profondamente impressionato.

I fogli a me lasciati non contenevano nessun particolare riflettente la bambina ed era quindi naturale che io mi interessassi a tutto quanto il confidente del marchese Fernando mi veniva dicendo con tanta verità e vivacità.

Oramai non avevo più bisogno della raccomandazione del povero marchese per imporre a me medesimo il sacro obbligo di vegliare sulla sorte della orfanella.

Mi pareva di amarlo quel gentile angioletto... Mi figuravo che Avermaria avrebbe cospirato il sentiero della mia vita di tanta gioia, di tanta felicità, che io stesso avrei dovuto esserle grato,

riconoscente!...

Appena giunti a Madrid andammo al monastero delle Carmelite, e là dopo essermi fatto riconoscere, mi fu dato abbracciare la bella orfana.

Era una fanciulletta di circa sette anni. Aveva una testolina da cherubino, e vederla ed amarla fu un punto solo.

Essa pure si mostrò lietissima dell'affetto che io le dimostravo, e un istante dopo non ero più uno straniero per lei.

Infelice!... L'esistenza nomade, avventurosa, alla quale i suoi genitori per fatalità di destino l'avevano abituata non era stata certo adatta a procurarle tutte quelle cure, quelle testimonianze di affezione di cui una fanciulla ha bisogno con e il fiore di luce e di aria.

I miei baci, le mie carezze, erano dunque un gran bene per lei, e quando la lasciai, promettendole rivederla al più presto — le lacrime tremolavano nei suoi occhi.

Avevo compiuto il primo, il più sacro dovere; ormai potevo consacrarmi al mio progetto di vendita, pensare a sciogliere il giuramento pronunciato sulla tomba del marchese Fernando.

È tempo di rivelare il segreto della mia nascita. Per i signori di Carmen io non era che un bastardo, un figlio del caso!...

Un giorno il marchese Fernando aveva pregato suo fratello di incaricarsi di me, di tenermi come suo figliuolo.

Il marchese Filippo non era più ricco e sapeva il fratello doviziosissimo. Calcolò e si propose di scontare in oro la sua apparente buona azione.

Aggiungasi che il marchese Fernando non aveva mai chiesto il rendiconto del patrimonio paterno e guai ai poveri signori di Carmen se ciò fosse accaduto!...

Jose Diaz non era a Madrid.

Essendomi note tutte le circostanze che avevano deciso la catastrofe di Riosacas, immaginai che Diaz doveva essere tutto occupato di quella fanciulla che era stata cugina prima della sua colpa.

Non mi ero ingannato.

A mezzo dei nuovi amici, che la mia posizione mi aveva procurati, seppi in modo da non dubitare, che Jose Diaz trovavasi in provincia, presso una fanciulla alla quale stava per unirsi in matrimonio.

Non avevo bisogno di sapere di più. Questa sciagurata incolpevole non poteva essere altro che la figlia del parlamentario di Zucheras, a Riosacas.

Il primo pensiero fu quello di mettermi sulle tracce di Jose d'impedire anche la sua felicità di un giorno, di ucciderlo. Ma ben tosto un pensiero d'inferno mi attraversò la mente — lasciamo ch'egli comprenda che cosa è la felicità — dissi — gli riuscirà più dolorosa la punizione.

E attesi.

Come riuscissi a calmare per lungo tempo la mia sete insaziabile di vendetta, non saprei dirlo io stesso.

Forse contribuirono a darmi la forza di aspettare le continue visite che io faceva alla piccola Avermaria.

Finalmente, seppi che Jose Diaz era sposo e che in breve sarebbe ritornato a Madrid dove aveva deciso di stabilirsi.

Ferdinando VII lo aveva nominato comandante di un reggimento in premio della sua apostasia e Jose non dubitava certamente che tutto gli avrebbe ormai arreso, poiché la fortuna sembrava essersi fatta sua complice.

Fu precisamente nelle sale del gene-

ora gli annunci legali: L. 281.000. Noi crediamo, che il bollettino apposto che dovrà pubblicarsi per questi, in luogo di darci un provento, come davano sinora i giornali, sarà ragione di spesa allo Stato in molte provincie; ma di queste congetture mosse non teniamo conto.

A tutte queste nuove spese non è stata contrapposta dal Ministero, che le ha proposte, nessuna nuova entrata. Il ministro dell'interno ha preteso, che, coll'unire gli uffici di porto e di sanità marittima come egli ha proposto e il Parlamento votato, si risparmierebbero L. 140.000 e noi obbedienti le dedurremo.

Ora ecco il risultato di tutti questi stanziamenti nuovi di fondi. Fu votata una spesa di 92 milioni circa: una passività annuale di 10 milioni e 800.000 lire già in quest'anno, e di 17 milioni a cominciare dall'anno prossimo.

E per l'una e per l'altra ragione insieme il bilancio di quest'anno si trova aggravato di L. 12.664.000, e quello dell'anno prossimo di lire 28.421.000. Secondo la natura della spesa, per una parte di questa somma l'onere è perpetuo, per un'altra dura più o meno anni. Alcune poi delle spese citate più su non sono neanche sommate in questa cifra: perchè non ricadono nè in questo, nè nell'anno prossimo.

Ora, quale era la condizione del nostro bilancio di competenza negli anni 1876 e 1877, secondo l'onorevole Minghetti il 16 marzo?

Questa, che nel 1876, non computando certe nuove spese che proponeva egli stesso, e che sono tra quelle allegate più su, e certe diminuzioni che presupponeva avremmo avuto un'entrata di 1308 milioni ed una spesa di 1317: quindi un disavanzo di 9 milioni; e nel 1877 avremmo avuto un'entrata di 1305 milioni, ed una spesa di 1290; quindi un avanzo di 15 milioni.

La previsione definitiva del 1876 è stata alquanto variata dal Ministero Depretis e dalla Commissione della Camera non però in peggio, ma in meglio. Si presume di dover riscuotere 1315 milioni e spenderne 1320: sicché il disavanzo resta di soli 5 milioni. Non possiamo sapere quale deva diventare la presunzione di competenza dell'anno prossimo; ma chi guarda le cifre di spese votate in questo scorcio di sessione, non ha luogo di dubitare, che come il disavanzo di quest'anno ne è accresciuto di molto, così l'avanzo sperato dell'anno prossimo è scomparso.

Noi non aggiungiamo parola; noi non diciamo, quanto le due leggi, l'una su depositi franchi, l'altra sui conflitti di attribuzioni, devono naturalmente avere per effetto di peggiorare questa situazione di finanza in così breve tempo tanto più triste. Non è dubbio che il provento delle dogane sarà notevolmente scemato dalle prime; e gli interessi dell'erario messi a grave repentaglio dalla seconda. Pure si vede, con quanta ostinazione il Ministero ha pur voluto, che il Senato discutesse almeno quella sui depositi franchi in questo mese di luglio. Le influenze di partito lo sforzano.

E la condizione è tutt'altro che tranquilla, e tale da lasciarci sperare che l'anno possa passare senza qualche spesa straordinaria; poichè, pur rimanendo alieni da qualunque ingeneranza efficace nelle cose d'oriente, non sarà forse possibile di evitare, se il dissidio si allarga che l'Italia a tutela della dignità sua se non della sua sicurezza, deva mettere qualche parte delle sue forze di terra e di mare in assetto di guerra.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — La commissione d'inchiesta per la Sicilia lavora alacramente, ed anche quest'oggi si è radunata per continuare e terminare la lettura della relazione dell'onor. Bonfadini. Si crede che domani il lavoro della commissione sarà definitivamente ultimato.

Quest'oggi pure si è radunata sotto la presidenza dell'onor. Correnti, la commissione nominata dal ministro di pubblica istruzione per dare un parere sui nuovi regolamenti universitarii.

BOLOGNA, 7. — Ieri è cominciata alla Corte d'Assise la causa contro Provasi Cesara, Provasi Carlo, Baldazzi Gaetano, Roli Raniero, e Zanardi Carlo, imputati di falsificazione di bolli in carte da giuoco e di fabbricazione di biglietti falsi da L. 2 della Banca dell'Emilia.

Rappresenta il P. M. il cav. Gherzi, sostituto procuratore generale, e seggono al banco della difesa gli avvocati D'Apel, Pasi, Torchi e Aiò. Il dibattimento si chiuderà probabilmente oggi.

(Gazz. dell'Emilia)

— Un orribile fatto è accaduto il 2 corrente a Capugnano presso Porretta.

Una fanciulla di circa 16 anni, essendosi rifiutata di accondiscendere alle proposte d'amore che le faceva un giovane del luogo, veniva da costui uccisa con parecchi colpi di coltello. Lo sciagurato ferì anche una propria zia che trovavasi presente al fatto, poi rivoltò l'arma contro se stesso, ma non si fece che una lievissima ferita.

I carabinieri lo arrestarono tosto. È un tal B. B. colono.

La fanciulla chiamavasi Annunziata Betocchi. (Idem)

GENOVA, 6. — Ieri mattina a un tratto si sviluppava un incendio a bordo del piroscafo francese *Président Troplong*, proveniente da Napoli. Il fuoco minacciava di assumere vaste proporzioni, ma col pronto intervento del vapore-cisterna *Vespa* della Società Rubattino, si riuscì dopo un lavoro di poco più di un'ora a domare l'incendio. (Corr. Merc.)

PALERMO, 5. — Lo Statuto riferisce che la sera di martedì alle 9 in Via Lincoln vi fu una rissa clamorosa coronata con 10 colpi di revolver, senza però che gli agenti potessero raggiungere alcuno dei feriti, che mogli mogli si sono delegati.

Altra rissa è avvenuta nel cortile della Ruota, e vi furono esplosi tre colpi di arma da fuoco.

— La *Gazzetta di Palermo* poi narra che nel molino Messineo vennero commessi atti di deplorevole violenza da parte degli agenti del Governo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — La Camera dei deputati dice il *J. des Débats* del 5, lunedì tenne una seduta delle più tumultuose della nostra storia parlamentare ed anche la più vuota. Comprendiamo, senza approvare, certi sfoghi d'indignazione e di collera quando il soggetto della discussione li comporta; ma nella domanda da Gambetta rivolta al Governo per il deplorevole incidente prodottosi nel concorso per l'ammissione alla scuola del Politecnico tutti erano d'accordo con Gambetta, Mun Waddington e Cissey circa ad una inchiesta rigorosa e severa; d'onde scaturì dunque la prima indiscrezione, quale era la cagione d'una sì ardente discussione?

Allo stesso giornale scrivono da Versailles che alcuni deputati di Sinistra biasimarono Gambetta di non aver saputo padroneggiare la propria parola e d'aver provocata una scena tanto violenta che discreditò il Parlamento.

Il *Constitutionnel* dice: L'influenza del calore si fa sentire a Versailles; i nostri rappresentanti trascorrono a violenze di linguaggio che vogliamo attribuire alla temperatura.

GERMANIA, 6. — I socialisti hanno convocato un congresso a Gotha che durerà dal 20 al 25 agosto. Il loro foglio principale, il *Volkstaat*, ne pubblica l'ordine del giorno, firmato dai deputati socialisti al Reichstag.

AUSTRIA-UNGHERIA, 6. — Il conte Andrassy accompagna S. M. il Re a Reichstadt. I giornali ungheresi combattono la formazione di Nuovi Stati slavi al sud del regno, dichiarando di preferire un'occupazione austro-ungarica degli stessi, il che sembra potrebbe essere probabile qualora la Russia accondiscendesse.

I giornali viennesi constatacono con soddisfazione essere stata l'aggressione della Serbia biasimata dall'opinione generale; sperano che la guerra resterà localizzata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 luglio contiene:

Legge 21 giugno, che approva la convenzione fra il governo e il municipio di Palermo per l'estirpamento di una parte della secca esistente in quel porto;

Legge 30 giugno, che abolisce il diritto doganale di reimportazione (ostelaggio).

Regio decreto 18 giugno, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Ascoli Piceno quella che da S. Benedetto di Trento per Acqua viva mette presso Orida alla provinciale Mezzina.

Regio decreto 11 giugno, che autorizza la Banca muova popolare di Cittadella ad aumentare il suo capitale.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Non sembra che dopo il giorno 3 le forze belligeranti abbiano fatto movimenti di qualche importanza.

Dobbiamo perciò limitarci a raccogliere le particolarità dei fatti avvenuti, per trarne le induzioni possibili sulla rispettiva condizione delle due parti, e sulle risorse di cui possono disporre.

Non senza interesse sono i seguenti dettagli inviati telegraficamente alla *Deutsche Zeitung* dal suo speciale corrispondente, e che si riferiscono al fatto d'armi di Babinaglava: «Dopo la sconfitta i turchi abbandonarono tutto, perfino i cannoni; Cernajeff lodò il valore delle truppe serbe; le perdite non sono ancora ufficialmente stabilite; l'ex maggiore russo Motic rimase morto ed il maggiore Hadzic, parente del principe fu ferito. Ranko Alimpic bombardò la città di Beljina in Bosnia. La principessa Natalia di Serbia comparve ieri nel locale dell'associazione delle signore per feriti, e comunicò alle stesse i primi successi delle armi serbe. Quell'associazione inviò già molte signore al campo per la cura dei feriti.»

Da persona intelligente, dice il *Cittadino*, arrivata di recente da Atene in Trieste, rileviamo che in Grecia vi sono due partiti, l'uno per la partecipazione immediata alla guerra contro la Turchia, l'altro contro lo stesso, particolarmente perchè si teme che i serbi e gli altri popoli dei Balcani possano trovarsi e mantenersi troppo sotto l'influenza russa. In Atene riteniamo però che il partito della guerra finirà col l'avere il sopravvento.

Colle debite riserve riproduciamo dal *Novelliste de Rouen* il seguente dispaccio:

Londra 2 luglio.

L'amministrazione della guerra è qui d'un'attività grandissima. Ieri fu dato l'ordine di partenza a venti batterie d'artiglieria, che devono essere a Malta pel 15.

Otto reggimenti inglesi hanno pure avuto ordine di partenza, e s'imbarcano oggi o domani.

Si formano due divisioni che comporranno un corpo d'armata sotto gli ordini di sir Garnet Wolsey, il vincitore della guerra degli Assanti.

Un secondo corpo d'armata è in formazione, ed il suo stato maggiore è tutto pronto.

Portsmouth deve consegnare tutta l'armata, per la fine di luglio, la più completa corazzata che si sia finora vista, quella che fu battezzata dalla Principessa Luisa.

Finalmente, ieri, al *Army and Navy Club*, un generale ben conosciuto ha offerto di scommettere mille sterline contro cento che gli inglesi occuperanno l'Egitto prima di sei settimane, da ora; egli non ha trovato alcuno che accettasse la scommessa, essendo ciascun persuaso della imminenza d'un conflitto europeo.

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio:

Berlino 4.

L'Austria arma. Gli ufficiali d'infanteria, della riserva e della *Landwehr* hanno ricevuto l'ordine di completare immediatamente il loro equipaggio di guerra. Ventisei compagnie del Genio della riserva sono state messe sul piede di guerra.

Il nuovo sistema di mobilitazione della *Landwehr* è stato proclamato. Le Compagnie di strade ferrate hanno ricevuto l'ordine di tener pronte per trasporti militari un certo numero di carrozze.

Ventisei squadroni di cavalleria e undici battaglioni d'infanteria hanno ricevuto ordine di andar a rinforzare le guarnigioni delle fortezze dell'Ungheria meridionale.

Non vi saranno grandi manovre, atteso che due Corpi d'esercito stanno per essere immediatamente messi sul piede di guerra.

Mentre il principe Nicola invade l'Erzegovina, i Turchi a Podgorizza si apparecchiavano ad attaccare il Principato. Essi sono comandati provvisoriamente da Ali Pascià; ogni giorno ricevono rinforzi da Durazzo. Bozo Petrovic, ch'è succeduto a Plamenac, dispone di circa 8000 uomini, occupa posizioni assai vantaggiose e si prevede che non sarà facile per i Turchi di aprirsi il varco alla montagna nera. Per combattere i Cernagorci, essi fecero sempre grande assegnamento sui fieri montanari albanesi i soli che possono con quelli gareggiare in destrezza, valore e conoscenza del terreno.

Ora, il telegrafo ci ha recato una notizia abbastanza grave, annunciandoci la rivolta dei Kuciani, o Kutschici, che abitano proprio al confine del Montenegro. Non si tratta ancora, è vero, se non di tribù, ma è un esempio assai pernicioso che potrebbe avere un eco. (O. T.)

I redifs arrivano giornalmente le masse dall'interno dell'Asia, e già in molte caserme di Costantinopoli e delle vicinanze ne sono piene. Due volte alla settimana la strada ferrata di Rumelia li trasporta via Adrianopoli e Tatar Bazardjick per Nissa.

La *Corrispondenza politica*, semi-ufficiale di Vienna, pretende che la Inghilterra, coll'inviare la sua squadra nella baia di Becika, abbia in animo di riunire delle forze navali sufficienti per distruggere la flotta russa del Mar Nero.

Secondo le notizie di fonte slava, gli ufficiali russi che presero servizio nel Montenegro portarono una grande quantità di torpedini per essere immerse nel porto di Klek.

Telegrammi particolari del *Cittadino* di Trieste.

(Servizio del *Corresp. Bureau*)
Belgrado 6 luglio.

Dopo accanito combattimento che durò due giorni, Beljina venne presa dalle truppe serbiane di Alimpic.

L'assalto dato dai turchi a Zaikar fu respinto con molto gravi perdite per parte dei turchi.

Il generale Cernajeff s'avanza sempre verso Pirot.

Cettinje 6.

Muktar Pascià che aveva abbandonato l'Erzegovina marciando verso la Bosnia, ora che i montenegrini sono entrati nell'Erzegovina, ritorna colla sua truppa in questa provincia.

Cettinje 6. (Ore 8 1/2 pom.)

Il principe entrò martedì nella Erzegovina presso Cerni Kuk di Banjani e fu accolto con giubilo dagli eserciti montenegrino ed erzegovese, che furono passati in rivista dal principe.

L'esercito erzegovese è ora organizzato come il montenegrino a battaglioni, e fu provveduto di nuove armi. Gli erzegovesi salutarono entusiasticamente il principe col grido: *Zivio nas gospodar!* L'esercito riunito è animato dal miglior spirito. Il principe giunse quest'oggi a Gascko ove il nemico trovavasi trincerato: le forze nemiche sono imponenti.

Cettinje 6, (ore 9 pom.)

Ieri venne pubblicata la proclamazione del principe Nicolò agli Erzegovesi, nella quale dice che guidato dalla divina provvidenza, dall'amore fraterno e dal desiderio di vedere la nazione serba libera e una, egli entra in Erzegovina per liberarla. Il principe raccomanda inoltre all'esercito di rispettare gli Erzegovesi di religione musulmana, quali fratelli di sangue serbo, ai quali esso garantisce la libertà e l'eguaglianza dinanzi alle leggi invitandoli ad unirsi sotto la sua bandiera contro il nemico comune, e chiude esclamando: «L'amata nostra patria ricca di tante gloriose memorie del grande nostro passato deve essere liberata.»

Pietroburgo, 6.

Gorciakoff rinunziò al progettato viaggio in Wildbad.

Odessa, 6.

Il ministero serbo collocò una parte dell'imprestito presso banchieri greci e bulgari.

Grahovo, 6.

Il quartiere generale montenegrino si avanzò verso Gaszko.

Belgrado, 6.

Leschianin che comanda il corpo d'armata serbo sul Timok si prepara a prendere l'offensiva.

Semlino, 6.

Olimpic sconfisse 2000 turchi accorrenti in aiuto di Bjelina.

Orsova, 6.

I serbi eressero delle batterie sul Danubio.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica prossima, 9 corrente, alle ore 1 pom., terrassi l'ordinaria pubblica sessione.

Leggerà:

Il s. o. cav. Carlo Cerato: Sopra i lavori chimici pubblicati in Italia nel 1875.

La Presidenza prega i soci ordinari di non mancare per la trattazione di affari interni.

Fiera e lotteria di beneficenza. — Essendo rimasti non recuperati molti regali della Lotteria di beneficenza, il Comitato ha deciso di prorogare il termine utile, e terrà aperto l'ufficio di consegna sino a sabato 15 corrente dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

L'ufficio è nelle sale della Loggia Amulea.

Teatro Nuovo. — Le prove generali della *Dolores* hanno avuto luogo ieri sera.

Chi vi ha assistito ci assicura che questa musica dell'*Auleri* ha bellezze incontrastabili, e fa i più lieti pronostici sul successo dello spartito, anche dal lato della esecuzione.

Dopo l'opera, che comincia alle ore 8 1/4, si darà il ballo *Pietro Micea*.

I più incontentabili dovranno confessare che il complesso dello spettacolo ha le migliori attrattive.

Sport. — Questa mattina il circo di Piazza Vittorio era più animato che mai.

Tutti, o quasi tutti, i cavalli che aspettano impazienti di misurarsi nel pallio di domani, e nelle corse successive, hanno fatto i loro saggi alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso.

I signori dilettanti al completo assistevano alle prove: non per niente sono dilettanti e quindi più mattinieri.

Speriamo che le corse riescano animate anche quest'anno, pari alla riputazione invecchiata del nostro Circo ippico.

Vendita Palehi. — Avviso.

Per poter agevolare ogni classe di persone, l'impresa, ha creduto bene di disporre i palchi per la *Corsa dei Sedici* in piazza Vittorio Emanuele nel giorno 9 luglio 1876 ai seguenti prezzi:

Dal Num. 1 al Num. 6	L. —50
» 7 » 10	» —75
» 12 » 24	» 1.—
» 25 » 36	» 1.50
» 37 » 45	» 2.—
» 46 » 52	» 2.50
» 53 » 64	» 2.—
» 65 » 71	» 1.50
» 72 » 78	» 1.—
» 79 » 84	» —60
» 85 » 93	» —30

L'Impresa

Società corse cavalli in Padova. — Andata deserta per mancanza di regolari iscrizioni la *Corsa d'Incoraggiamento* che doveva aver luogo nel mattino di lunedì, 17 luglio, viene per conseguenza soppressa la gara fra i tre vincitori della *Corsa suddetta*, che era stabilita pel pomeriggio dello stesso giorno, 17 luglio.

In sostituzione di queste due Corse il Comitato Direttivo ha stabilita una

CORSA AL TROTTO

per cavalli o cavalle nati in Italia non prima dell'anno 1871, e quivi allevati.

Distanza metri 1800 circa in due prove, ed in gara.

Premio Ital. L. 500 offerto dalla Società, e divise:

Primo premio L. 300

Secondo premio » 200

I vincitori oltre i suddetti premi riceveranno anche il relativo diploma.

Questa corsa avrà luogo il giorno 17 luglio, anno corrente, e sarà la prima delle corse del pomeriggio annunciate col Programma 30 maggio 1876.

AVVERTENZA

La seconda corsa annunciata col Programma 30 maggio 1876 per cavalli da sella al trotto (Gentlemen-Riders) e che avrà luogo nel pomeriggio del 17 luglio a. c. anziché avere un solo premio ne avrà tre, ove i cavalli inseriti siano almeno quattro, ed in caso contrario i premi saranno due.

1. premio un oggetto del val. di L. 500
2. » » » » » 200
3. » » » » » 100

Tutte le altre corse annunciate col Programma suddetto rimangono inalterate.

Padova 6 luglio 1876.

Il Comitato direttivo.

Dell' *Illustrazione Italiana* abbiamo sott'occhio i numeri dei mesi scorsi, e il miglior elogio sta nel riferire i titoli delle incisioni numerose, e di tutta attualità, ch'essi comprendono. Il varo del *Duilio* e il centenario di Legnano vi si trovano riccamente illustrati: e il grande disegno in due pagine della nostra massima nave è stato generalmente ammirato, perchè non ha nulla da invidiare ai disegni navali dei fogli inglesi. Un altro disegno grande che fu molto ammirato, è quello che riproduce *Elisabetta e Maria Stuarda* quadro del Fontana che ottenne il primo premio all'Esposizione di Ferrara. Subito dopo vien quello del Busi, il *matrimonio civile*, ch'ebbe l'anno scorso a Milano il premio Principe Umberto; un cavaliere del 600, che riproduce egregiamente un acquerello del Maccari di Roma; l'Ettore Fieramosca del Palizzi (di questo grande artista napolitano merita esser letta la vita che ne scrive il Netti, altro artista, e scrittore graziosissimo anche); la processione

di S. Gennaro a Napoli del Matania. Molte delle attualità hanno valore e grazia artistica, come la stazione di Napoli quando le signore si gettano nei vagoni merci per non perdere la corsa a Castellmare; l'Esposizione dei fiori nella Villa nazionale di Napoli; la fiera di piazza Navona a Roma. Vi troviamo ancora le corse di Firenze, il pranzo dato a Garibaldi a Viterbo, il tiro nazionale di Milano, la festa dello Statuto a Roma, l'anniversario di Curtatone, il tramway a Napoli, ecc.; le scene teatrali della *Gioconda* del Ponchielli e della *Emma* in casa Margnoli.

Fra i ritratti, vedrete rassomigliantissimi quelli dei senatori e poeti Prati, Carcano e Massarani, dei nuovi prefetti Zini e Bardesono, del nuovo cardinale D'Avanzo, del Sultano vivo e del Sultano morto; e fra i morti, la Sand, l'ultimo dei Sincino e il pittore Pietrasanta. Vedute rassomigliantissime, come quelle della piazza Contarena e del palazzo municipale di Udine, di Legnano, del nuovo manicomio di Siena, del palagio del Podestà a Firenze. Citiamo ancora la statua di Belluzzi: la pioggia; i monumenti del Centenario di Legnano, e di Sirtori a Venezia; quattro incisioni dell'Armeria reale di Torino, lo splendido servizio di porcellana che il Ginori ha spedito testè al vicerè d'Egitto, ed alcune nuove invenzioni italiane come l'apparecchio Toselli, e il pesatore Pagnani. Come vedete tutto ciò è schietamente italiano, ed offre già una bella messe; ma la nostra *Illustrazione* s'è procacciata anche disegni schizzi originali da Costantinopoli e da Filadelfia, e ne aspetta dalla Serbia e dal Montenegro. Sull'Esposizione di Filadelfia troviamo già in quest'ultimo mese undici incisioni grandi, delle migliori e delle più interessanti che siansi vedute, fatto anche il confronto coi fogli stranieri e i fogli speciali. Tutti i disegni accennati, facendo pure alcuni per brevità, sono compresi in soli otto numeri. Ciò lascia sperare che l'Italia incoraggerà sempre più questo giornale, coraggiosamente fondato dai Treves, e che può dirsi veramente una buona istituzione per il nostro paese. Esso è anche fra i più economici del genere, non costando che lire 25 l'anno.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 6

NASCITE

Maschi n. 2 — Femmine n. 2

MATRIMONI

Safani noble Leopoldo fu Vincenzo fu

rifera nel distretto militare di Padova, di Mercatello, con Roncali Clemina di Giuseppe civile, nubile, di Padova.

MORTI

Sarena Antonia di Antonio d'anni 17

contorta, nubile.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova

9 luglio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 4 s. 37,7

Tempo med. di Roma ore 12 m. 7 s. 24,3

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

7 luglio

Barom. 69 — mill. 761,5 763,4 76 — 1

Termomet. centigr. 25,5 28,9 22,0

Tem. del v. aq. 14,2 17,9 17,0

Um. rel. a v. aq. 36 40 73

Dir. e for. del vento ENE 2 SE 2 SE 1

Stato del cielo ser. n. n. v. ser.

Dal mezzodi del 7 al mezzodi del 8

Temperatura massima = + 29,4

minima = + 22,0

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Roma,

7, sera:

Il *Diritto* dice:

Alcuni giornali hanno pubblicata e commentata la notizia di una udienza accordata da S. M. il Re all'invio di un governo estero, udienza che avrebbe avuto per ragione possibile le complicazioni di guerra in Oriente.

Siamo autorizzati a dichiarare infondata tale notizia.

I fogli ufficiosi si sono affrettati a smentire la notizia che in Romagna si prepari un movimento di bande armate, non già per intento politico, ma con scopi socialisti.

Però il nuovo giornale di Bologna, *l'Alfiere*, che si ha motivo di credere ben informato, scrive:

«Noi non potremmo confermare ciò: crediamo anzi che ci sia della

esagerazione; ma possiamo asserire che da qualche tempo tutte le Società di carattere socialista vanno riorganizzandosi nelle Romagne.

Leggesi nel *Giornale di Udine*: Ci viene riferito che l'onor. Minighetti, accompagnato dal deputato di Tolmezzo, onor. Giacomelli, debba di giorno in giorno venire in Friuli. Egli visiterà la linea pontebbana nel tronco ancora da costruirsi, e andrà a Tarvis; poi pel Pulfero tornerà nella nostra Provincia.

Leggesi nel *Rinnovamento*, 8: Una compagnia del battaglione di fanteria marina che è di stanza nella città nostra, è partita iersera per la Spezia, dove s'imbarcherà sulla corazzata *Ancona*, che si sta allestendo in quel porto assieme alle altre due corazzate *Roma* e *Affondatore*.

A proposito poi di armamenti sappiamo che anche a Castellamare si stanno allestendo in tutta fretta le tre corazzate *Terribile*, *Formidabile*, e crediamo, la *Yarese* ed alla Spezia circa un migliaio di operai lavorano alacremente e colla maggiore segretezza intorno ad un nuovo ardetto di guerra, il *Pietro Micca*.

Siccome le truppe di marina attualmente sotto le armi non sarebbero sufficienti per fornire tutte queste navi, riteniamo che un'altra classe di esse verrà presto chiamata sotto le armi.

Brescia 7, ore 5 50 pm. La Corte di Appello assolve oggi completamente il conte Ignazio Lana.

Il conte Lana era stato imputato da ingiurie contro certo avv. Bufoli uno dei capi del partito radicale bresciano, per aver scritto una lettera privata in cui si batteva l'elezione di questo signore a consigliere provinciale. (Dispaccio del giornale *La Venezia*)

Secondo notizia da Costantinopoli alla *Deutsche Zeitung*, le divergenze insorte fra Ruschdi pascià e Midhat pascià a proposito della proclamazione della costituzione elaborata da quest'ultimo, furono appianate coll'intervento del sultano che si dichiarò d'accordo colla maggioranza del ministero in favore di Midhat pascià, per cui la costituzione sarà proclamata prima della fine della guerra. Il *Scheik ul Islam* pubblicò un *fatwa* nel quale è detto che la costituzione di Midhat pascià è conciliabile coi principii fondamentali dell'Islamismo.

BULLETTINO COMMERCIALE. Venezia 7. — Rend. R. 72 85 72 75 c.s. 1 20 franchi 21 85. Padova 7. — Rend. R. 74 82 74 87 1 20 franchi 21 80. Seta. — Contrattazioni più limitate; prezzi sostenuti. Milano 6. — Seta. Affari attivi, prezzi sostenuti.

CORRIERE DELLA SERA

8 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 luglio

È impossibile scrivere da Roma, in questi di, e non trattare delle questioni estere che sono l'esclusivo argomento delle preoccupazioni e discorsi di tutti. Il fatto, non messo in dubbio, che S. Maestà il Re abbia ricevuto a Torino un inviato del maresciallo Mac-Mahon ed abbia con esso avuto una lunga conferenza, è oggetto di commenti svariati. Qualche giornale ministeriale fa, a proposito di quel fatto, delle osservazioni punto rispettose per la Corona, ma Vittorio Emanuele ha troppo alto posto nell'affetto popolare e nella riputazione generale perchè osservazioni di quel genere possano salire fino a lui. Si dice che il Re non doveva, senza i suoi ministri, ricever inviati di estere potenze e conferire con essi, ma prima di tutto niuno può assicurare quale oggetto abbia avuto quel colloquio, e, secondariamente, il Re può benissimo ricevere comunicazioni e riferirle agli uomini che sono in faccia al Parlamento responsabili della politica.

Qui si teneva anche ieri Consiglio dei ministri. L'on. Coppino, che fu in Piemonte nei giorni scorsi e che parlò con Sua Maestà, riferì ai colleghi le Reali comunicazioni. L'on. Melegari, che ieri mattina ricevette importanti rapporti dai Consoli in Oriente, ne diede comunicazione al Consiglio.

Pare che sulla politica estera, come su tutte le altre gravi questioni, vi sieno sempre le due correnti nel gabinetto e non occorre aggiungere che questa disparità di idee non è punto utile all'efficacia dell'azione che il nostro governo può esercitare nel momento gravissimo attuale. Le notizie di ieri accennano a qualche successo dei Serbi, ma in generale, qui, nelle sfere diplomatiche, si accolgono con grande riserva le informazioni telegrafiche, sempre parziali e per giudicare la situazione si aspettano le lettere.

Il governo ha proibito, con severissimi ordini, gli arruolamenti militari che si volessero fare per conto della potenze in lotta.

Dello scioglimento della Camera si discorre sempre e con molta insistenza come d'un fatto già deciso dal Ministero. Vi hanno però persone, in grado di conoscere l'opinione di qualche ministro, le quali assicurano, come vi ieri scrisi, esser vero che l'onor. Nicotera vuole lo scioglimento, ma esser pure esatto che l'on. Depretis è di parer contrario. Chi la vincerà? Molto probabilmente il ministro dell'interno.

Ciò che preme è che il nostro partito non si lasci cogliere alla sprovvista e che si organizzi dovunque, nei grandi come nei piccoli centri, con attività e premura. La lotta che dovrà combattersi nelle prossime elezioni è decisiva per principii di vera libertà. La demagogia, con qualsiasi maschera si ammantì, dovrà esser combattuta con vigore dovunque, se si vuole che l'Italia non vada incontro ai pericoli più seri e più gravi.

Credeasi che lunedì prossimo i senatori non saranno numerosi alla seduta convocata per la discussione del progetto sull'istituzione dei punti franchi.

Appena finita quella discussione, uscirà il R. Decreto che proroga l'attuale sessione parlamentare. Il Decreto di chiusura della sessione si pubblicherà più tardi non volendosi chiudere la sessione finchè la situazione politica generale non sia migliorata. Infatti potrebbe accadere che sia necessaria la straordinaria convocazione del Parlamento e se la sessione è chiusa occorre un discorso reale ad aprirla.

Ieri sera il Consiglio comunale di Roma incominciò la discussione dell'organico della scuola superiore femminile.

Il senatore Fornoni e i deputati Maldini e Collotta ebbero un colloquio col presidente del Consiglio dei ministri sulle ferrovie venete. Non saranno mancate le solite buone parole.

ESPRESSO DEI GIORNALI ESTERI

I giornali austriaci possono ora con qualche ragione raccogliere un manipolo di bugie dai dispacci serbi finora pubblicati. Infatti il dispaccio ufficiale di ieri da Belgrado ora atto a far sorgere dei sospetti. Quello che par certo si è che per ora sia sopraggiunta una tregua nelle operazioni guerresche e che entrambe le parti si apparecchino ad un colpo decisivo. Un dispaccio giunto da Belgrado aveva annunziato la presa di Bjelina, invece secondo un dispaccio ufficiale da Belgrado Alimpits stava sempre ancora di fronte a Bjelina. Non è detto se al di qua o al là della Drina. Ma l'*Ellenör* ha da Mitrovitz, 5, che i Serbi dopo un combattimento di quattordici ore vennero respinti al di là della Drina. La stessa notizia ha il *Pester Lloyd* da Rajevoselo. Così pure si voleva che il colonnello Ljeschanin avesse occupato l'isola turca sul Danubio, Ada-Kale, vicino ad Orsova, dopo aver scacciata la guarnigione turca. Ma la *Corrispondenza di Pest* smentisce la notizia in base ad un dispaccio da Belgrado, e dice soltanto che Ada-Kale è bombardata dal villaggio serbo di Kladova.

Così pure si è arrestato nella sua marcia il generale Cernajeff, perchè ad onta dell'occupazione di Ak-Pa-

lanka, fatta dai Serbi, a loro dire, non è giunto ancora a Pirov che non è distante che due miglia e mezzo. Il dispaccio poi da Belgrado non parla più nè di Ak-Palanka, nè di Pirov, e dice soltanto che il generale Babinaglava si trova sempre sul territorio turco.

La *Presse* di Vienna pubblica poi la protesta dei notabili cattolici della Bosnia che le è giunta colle sottoscrizioni originali ed il suggello dei firmati. Questa protesta dice, che i cattolici della Bosnia (200,000 abitanti) sono rimasti fedeli, durante tutto il movimento, al loro legittimo Governo, e dichiarano solennemente di protestare contro la loro annessione alla Serbia, non solo per motivi di civiltà, ma specialmente per motivi religiosi, perchè il nome serbo significa la religione ortodossa, e perchè in Serbia nonostante un numero sufficiente di cattolici non esiste nè una chiesa cattolica, nè un prete cattolico, eccetto la cappella d'un console con un cappellano consolare.

TELEGRAMMI

Leopoli, 6. La *Gazeta Narodova* crede sapere che il conte Alfredo Potocki sarebbe scelto per successore eventuale del conte Andrassy.

Pest, 6. Le gite del Procuratore di Stato superiore Kozma e del sostituto procuratore di Stato Löw avevano lo scopo di una raccolta di prove a proposito dell'inchiesta incamminata da qualche settimana contro i maneggi Omladinisti di Miletics e consorti.

L'arresto di Miletics a Neusatz ebbe luogo in seguito alle proposte del giudice istruttore e del procuratore superiore di Stato, e dietro ordinanza del tribunale di Gran-Becskerek. Non ne fu cagione un processo di stampa per un articolo della *Zastava*, che consigliava l'assassinio dello Czar, ma i maneggi d'alto tradimento degli Omladinisti, il cui processo penale complessivo si fa a Pest. Miletics giunge qui stasera.

L'ordinanza d'arresto del tribunale di Becskerek venne votata martedì a mezzogiorno ed eseguita a Neusatz nella stessa notte. L'ordinanza del tribunale ha motivato la mancanza di riguardo alla immunità parlamentare di Miletics, al fatto che il Parlamento è chiuso.

Altro del 6. Il *Kelet Nepe* annuncia, che il 26 giugno un uomo di fiducia del Principe ereditario russo ha promesso a nome di questo al Governo Serbo quanto segue:

1. La Serbia nei primi mesi della guerra riceve mensilmente mezzo milione di rubli, come sussidio. Il capitale necessario sarà depositato a Stieglitz.
2. In caso di vittoria la Serbia riceve la Bosnia, la vecchia Serbia, Nissa, con estesi territori ad occidente della Morava.
3. Si effettuerà un'alleanza Greco-Serba mediante l'intervento della Regina Olga.
4. La Russia indurrà la Rumenia ad abbandonare la sua neutralità.
5. La Germania e la Russia garantiranno la situazione politica della Serbia.
6. La Russia e la Germania non tollereranno che una potenza estera s'immischi negli affari turchi.

Il *Pester Lloyd* designa come senza fondamento il passo che si riferisce alla Grecia.

Costantinopoli, 5. Hanno luogo continuamente invii di truppe dal teatro della guerra. Serdar Ekrem pascià è partito oggi per Nissa.

Ieri è partito da qui l'agente serbo Magazinovich. La Porta non riconosce come beligeranti i Serbi ed i Montenegrini. *Pest*, 6. Hanno luogo trattative fra il ministero della guerra e le ferrovie per l'eventuale trasporto al Sud di grandi masse di truppe.

Il ministero è convinto che le ferrovie sieno in grado di soddisfare alle maggiori esigenze.

Miletics è giunto oggi da Bazias col convoglio della sera. Due guardie di polizia lo attendevano alla discesa. Nella carrozza in cui si trovava era con lui il governatore di Semlino che alla discesa gli si pose a fianco e dietro ad una breve distanza stavano tre soldati. Miletics si mostrò tranquillo di fronte alla folla, ma aveva l'aspetto assai pallido.

Alla stazione salì col governatore in una carrozza chiusa. Le due guardie di polizia stavano al cassetto della carrozza. I tre soldati seguivano in una seconda carrozza. La folla si mantenne tranquilla. non si udì nemmeno una parola.

Miletics venne condotto nella fortezza di Buda, dove questa mattina gli si era apparecchiata una camera conveniente.

Venne inviato un annunzio motivato sull'arresto di Miletics al presidente della Camera dei deputati, Ghyczy, che si trova ora a Carlsbad.

Parigi, 6.

L'*Echo* sostiene che l'Inghilterra è decisa di intervenire ove la Grecia e la Serbia facciano causa comune, e di qui i grandi armamenti dell'Inghilterra.

Pietroburgo, 6.

È definitivamente abbandonato il viaggio di Gortschakoff a Wildbad. Egli giunge qui il 10.

La corazzata *Petropavlovsk* parte domani per Pireo.

I figli del principe Nicolò sono giunti qui da Cettigne.

Odessa, 6.

Il ministro serbo Protic è riuscito a collocare una parte del prestito serbo presso le banche bulgare e greche di qui.

Il governo non ha permesso l'apertura ufficiale della sottoscrizione alle borse di Mosca e di Pietroburgo.

Dispacci della guerra

LONDRA, 7. — Dispacci recano che i Montenegrini, i quali marciarono verso Mostar, giunsero a Nevesigne. Gli Albanesi e i Cristiani ricusano di combattere il Montenegro.

COSTANTINOPOLI, 7. — Dopo martedì nessun dispaccio fu pubblicato del teatro della guerra.

Il Bey di Tunisi spedirà un reggimento a Costantinopoli. Aleco pascià parte domani per Vienna.

PEST, 7. — Una corrispondenza da Pest ha da Vienna: Ieri i ministri ungheresi ebbero una conferenza con Andrassy: ne risultò un pieno accordo nella politica estera.

VIENNA, 7. — La *Corrispondenza politica* ha dall'Erezgovina che i Montenegrini bivaccarono la notte di ieri l'altro a Velenija nel distretto di Baniani, e marciarono ieri verso Gazko e Nevesinie, e sarebbero entrati in questa ultima località.

Il Principe Nicola sarebbe arrivato iersera dinanzi a Gazko, ove grandi forze turche sono trincerate. Nell'Albania 1500 miriditi presero le armi contro il Montenegro.

La *Corrispondenza* ha dalla Bosnia che i Bosniaci cattolici sono in grande agitazione pelle intenzioni della Serbia di conquistare la Bosnia. I Bosniaci cattolici pensano di fare appello all'Austria per la protezione dei loro interessi.

COSTANTINOPOLI, 7. — Un telegramma da Muktar pascià dà dettagli sull'ultimo combattimento di Bjelina: le perdite del nemico sono più serie di quello che credevasi dappincipio. Esso perdette in Bjelina 200, e nei dintorni 700 morti; perdette un comandante, parecchi ufficiali, ed alcune bandiere che si spediranno a Costantinopoli.

Gli abitanti dei dintorni raccolgono i fucili che il nemico lasciò sul campo di battaglia.

Le autorità presero tutte le misure per seppellire i morti. I Turchi concentrati a Bjelina si compongono di una batteria di cannoni, di tre distaccamenti di cavalleria, di tre battaglioni di fanteria e di molte truppe della riserva. (Agenzia Stefani)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 7. — L'Imperatore è partito per Reichstad ove domani avrà un abboccamento collo Czar.

BELGRADO, 7. *Ufficiale*. — Ieri il corpo di Zach passò la frontiera a Javor e incontrò il nemico trincerato in posizioni vantaggiosissime. La lotta, durò 5 ore. Vi furono morti e feriti dalle due parti.

Il nemico non poté essere sloggiato. I due eserciti conservano le loro posizioni.

Nello stesso giorno il colonnello Autics passò la frontiera a Raska. Dopo dieci ore di lotta accanita, i Turchi fuggirono a Novibazar.

Tre fortini furono presi e rasati. Il terreno fra Raska e Novibazar è in nostro potere.

Le perdite sono poco considerevoli. I serbi sono accampati sulle posizioni conquistate.

Un attacco dei Turchi contro Kadibegaz, frontiera Bulgara, fu ieri respinto.

COSTANTINOPOLI, 7. — Un dispaccio da Viddino dice: «I Serbi attaccarono mercoledì gli avamposti turchi presso Belgradik fra Nissa e Viddino.»

I Serbi furono respinti, lasciando cento morti. Le truppe si concentrano per una azione decisiva.

VERSAILLES, 7. — Camera. Una viva discussione ebbe luogo per l'elezione di Peyrussa bonapartista che fu annullata con 334 voti contro 139. La Camera venne aggiornata a lunedì.

ALESSANDRIA, 7. — Toussuc pascià è morto.

NOTIZIE DI BORSA

Finanze	7	8
Rendita italiana	72 60	72 60
Oro	21 81	21 82
Londra tre mesi	27 43	27 42
Francia	119	119
Prestito Nazionale	49	49
Obbl. regia tabacchi	97 75	97 75
Banca nazionale	1940	1940
Azioni meridionali	313	313
Obbl. meridionali	224	224
Banca Toscana	905	911
Credito mobiliare	605	607
Banca generale		
Banca italo german.		
Rendita god. dal 1 luglio	74 92	74
Parigi	6	7
Prestito francese 5 0/0	104 95	104 72
Rendita francese 3 0/0	67 87	67 65
5 0/0		
italiana 5 0/0	63 40	68 85
Banca di Francia		3660
VALORI DIVERSI:		
Ferrovie lomb. ven.	163	161
Obbl. ferr. v. E. 1856	217	217
Ferrovie Romane	236	236
Obblig. z.	224	223
Obblig. Lombard	227	226
Azioni Regia Tabacchi		
Cambio su Londra	25 30	25 29
Cambio sull'Italia	83 8	83 8
Cambio sull'Inghilterra	83 93	83 78
Turco	10 50	10 27
Vienna	6	7
Austriache ferrate	274	274
Banca nazionale	848	890
Napoleoni d'oro	10 40	10 46
Cambio su Parigi	51 60	52 10
Cambio su Londra	128 21	130 85
Rendita austriaca arg.	68 90	68 30
in carta	64 50	64 75
Mobiliare	143	144 30
Lombard	83 75	84
Londra	6	7
Consolidato inglese	93 78	93 78
Rendita italiana	68 12	68 18
Lombard		
Turco	9 16	10 31
Cambio su Berlino	23 18	—
Egiziano	38 78	38 58
Spagnuolo	13	13 14

Marchio di deposito, deposito respinto

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti
Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 30 Giugno 1876.
delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO	
Azionisti saldo azioni	L. 4,500,000.—
Debitori diversi fuori piazza	4,163,858 51
Debiti categorie diverse	2,971,347 41
Debiti conti correnti con depositi garantiti	3,329,362 85
Debiti in conto disponibile	349 19
Anticipaz. fatte con polizza	362,209 40
Portafoglio per effetti scontati	10,324,784 53
Effetti pubblici	4,540,834 24
Debiti in protesto e sofferenza	8,752 99
Partecipaz. diverse	—
Numer. in cassa	893,025 01
Depositi liberi	2,326,575 —
Debiti a cauzione	6,177,402 17
Beni stabili	149,068 72
Conto partecipaz. nel Prestito interprovinciale	733,856 —
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	21,321 77
Spese impianto delle due Sedi	25,323 40
Debiti generali	68,416 76
Debiti imposte e tasse	29,504 54
Int. azioni 1 semestre 1876	137,500 —
L. 40,966,401 43	

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10,000,000.—
Fondo di riserva	71,936.—
Creditori in conto corrente	—
p. capitale ed interessi	6,498,313 58
Debiti diversi fuori piazza	9,632,833 35
Debiti id. categorie diverse	3,892,715 80
Debiti in c. corr. disp. b.	15,780 74
Debiti in c. corr. non disp.	13,944 30
Partecipazioni diverse	—
Az. conto cedole sem. e div.	143,944 08
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile	8,500 70
Effetti a pagare	102,612.—
Consorzio Prest. Interprov.	1,688,028 48
Deposit. per depositi liberi	2,326,575 —
Debiti a cauzione	6,177,402 17
Utili lordi del corr. anno	377,236 33
L. 40,966,401 43	

Padova, luglio 1876.
Il Vice-Presidente
M. V. JACUR

IL CENSORE IL DIRETTORE
G. Moschini G. Osio

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di archivio mobile del 2 1/2 0/0 in conto disponibile con facoltà di correnti di prelevare senza alcun preavviso sino L. 6000

3 1/2 per somme vincolate per 3 mes. Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con vincolo di 90 giorni.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni. Sconta effetti cambiari a due firme al 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e al 6 p. 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali e merca di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 p. 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la Cina e per il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'estero, valor dello Stato ed industriali a cora di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero. S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. 581

SISTEMA DI FERROVIA SOSPESA

Il sottoscritto, rimanendo in Padova per qualche tempo, avverte i suoi concittadini, i quali volessero approfittare del suo privilegiato sistema di ferrovia sospesa, di cui conta tanta lode parlarono i giornali di Sicilia, ove fu effettuato il trasporto di qualsiasi materiale dal peso di cinquanta fino a diecimila chilogrammi.

Di poca spesa è la costruzione di tale sistema, e quantunque semplicissimo per ogni riguardo fu riconosciuto il migliore di quanti fino ad oggi si usano, tanto esteri che nazionali.

Con esso si possono salire e scendere montagne, attraversare colli e burroni e paludi, anche sopra le nevi varcare fiumi e stagni senza intorquazioni e ciò mediante cordoni di ferro cilindrico comune la cui lunghezza può variare dai quindici al cento metri.

Onde offrire piena sicurezza a coloro i quali lo onorassero di formale commissione il sottoscritto è disposto ad eseguirne un tratto a tutte sue spese.

Sperando di trovare incoraggiamento fra suoi concittadini lascia alla Redazione di questo giornale il proprio indirizzo.

S. Leonardo n. 4738.
LUIGI OLIVATO.

AVVISO

Il sottoscritto avvisa i signori dilettanti e guidatori di cavalli che il vero *fluidificante generatore delle forze del cavallo* del veterinario POSPISIL trovò esclusivamente nella farmacia al Leon d'Oro in Prato della Vals e che a scanso di contraffazioni ogni bottiglia deve avere impresso in cerchietto le parole GIACOMO STOPPATO FARMACISTA PADOVA.

Trovati pure la rinomata *Polvere vegeto minerale* dello stesso veterinario per la tosse dei cavalli, ed i *Bolle purgative* allo stesso scopo. GIACOMO STOPPATO FARMACISTA AL LEON D'ORO PADOVA 17-479

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibita. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Rappresentazione dell'opera *Dolores*, del maestro Auteri, col grande ballo *Pietro Micca*. — Ore 8 3/4.

Elstrazione del regio lotto eseguita in Venezia: 51 - 86 - 55 - 72 - 64

SI' Estrazione in Danaro di Brunsvico,
 accordata e garantita dal Governo con tutti i Beni dello Stato.
 Esistono solo **84.500** Obbligazioni (N. 1.84.500) e di queste devono 43.300 venir estratte con vincita. L'evento dunque di vincere è molto grande. Il totale delle vincite ammonta a **5 Milioni 696,000** Marche in Oro
 o **40.870.000** Lire in oro
 Queste 43.300 vincite sono divise in 6 Classi. In pochi mesi tutte le Classi sono estratte, e per conseguenza tutte le vincite decise. L'Estrazione della prima Classe comincia **al 20 Luglio a. c.**

Fra le 43.300 Vincite c'è quella principale di ev.
450,000 Marche
 oltre le vincite speciali di Marche
300,000 due di **40,000**
150,000 36,000
80,000 sei di **30,000**
60,000 ecc. ecc.

La più piccola vincita è di gran lunga maggiore del costo d'una Obbligazione. Verso invio dell'importo in Assegno postale, o con lettera raccomandata in Vignetti di Banca nazionale italiana, Boni, ecc. ecc.

con L. 22 per una Obbl. orig.
 ,, 11 ,, mezza ,,
 ,, 5,50 ,, quarto ,,
 ,, 2,75 ,, ottavo ,,
 spedisce tosto la sottoscritta Ditta le Obbligazioni originali (donde non promesse, od altre carte di giuoco proibite). In pari tempo chi ordina delle Obbligazioni riceve il progetto completo di tutte le 6 Classi.

Dopo l'estrazione d'ogni Classe verrà inviata gratis ad ogni singolo partecipante la Lista ufficiale dell'Estrazione, ed il denaro visto verrà immediatamente pagato ai fortunati vincitori.

Viene inoltre espressamente osservato che ogni singola Estrazione verrà effettuata in presenza d'incaricati del Governo, Notai, e Testimoni. Compia ciasi perciò d'indirizzare le ordinazioni al più presto, ed in tutta confidenza a

L. Gutkind,
 Dispensiere principale nominato dallo Stato
in Brunsvico,
 Germania Settentrionale
 1-980

Presso le librerie **DRUCKER & TEDESCHI** ed **ANGELO DRAGHI** trovasi vendibile la **PRELEZIONE L'ARTE NELLA FILOSOFIA POSITIVA** del prof. **GUERZONI** edita nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876
 Prezzo Lire **Una.**

Padova - Presso i principali Librai - Padova
DALLA
Corte all'Eremo ossia **Sigismondo Conte d'Arco**
NELL'EREMO DI RUA EUGANEA
RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII
 Padova 1876 - in-16. - Cent. **50.**

G. P. comm. prof. **TOLOMEI**
DIRITTO E PROCEDURA PENALE

Impiombatura di denti cavi.
 Non ha vi mezzo più efficace e migliore del **PIOMBO ODONTALGICO** del dottor **J. G. POPP**, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina in bocca del dott. **J. G. POPP**

i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfazioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
 Prezzo L. 4 e L. 2.50.

Pasta Anaterina per i denti
 Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltreccò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
 Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere vegetale per i Denti
 Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
 Prezzo L. 1.30.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornello e Roberti. — Ferrara Camastra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.
 Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati de' miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata mora; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susesposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.
 dott. **J. G. POPP**
 i. r. dentista di corte
 26-917 Vienna, Bognergasse, 2
 Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Pianeri e Mauri, **Giov. Battisti**, Arrigoni, Cornello e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Trovansi vendibile presso i principali Librai la
Nuova Scuola perfetta dei Mercanti
 ossia la
Vera Scienza della Contabilità Commerciale
 del prof. **ANTONIO TONZIG**
 L. e S. — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire 8.

POLVERE MAZARÉ e DALOZ
 per la distruzione del **SCARAFAGGI**
 Deposito generale per l'Italia
 L. DECEGLI, p. S. Carlo, N. 1 a TORINO.
 Vendesi con modo di servirsene presso tutti i Droghieri e Farmacisti

PEJO ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA
 Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la **PEJO** non prende più **Recoaro** od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.
 La Direzione **G. BORGHETTI**
 Deposito principale in **PADOVA** presso il sig. **PIETRO CIMEGOTTO**, Via Falcone, 1200 A. 12

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova							
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA						
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.				I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.		diretto da Rovigo 1,15 a.	4,25 a.						
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.				II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,35 p.		omnibus 5,10 a.	9,22 a.						
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	omnibus 8,35 a.	9,34 a.				III	diretto 2,05 p.	5,10 p.		omnibus 5,10 p.	9,22 p.						
IV	omnibus 7,43 a.	9,03 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.				IV	omnibus 3,15 p.	9,48 a.		diretto 12,40 p.	3,50 p.						
V	omnibus 9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,53 p.	1,53 p.				V	diretto 9,17 a.	12,10 a.		omnibus 5,15 p.	9,17 p.						
VI	omnibus 1,35 p.	3,15 p.	omnibus 4,10 a.	5,30 a.				Mestre per Udine				Udine per Mestre							
VII	diretto 4,10 p.	5,10 p.	omnibus 5,35 a.	6,53 a.				Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE						
VIII	omnibus 6,52 a.	7,45 a.	omnibus 7,50 a.	9,06 a.				I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 4,51 a.	5,12 a.						
IX	omnibus 8,52 a.	10,10 a.	omnibus 11,10 a.	12,38 a.				II	omnibus 10,49 a.	2,43 p.		misto da Conegliano 6,10 a.	8,30 a.						
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.	misto 11,10 a.	12,38 a.				III	diretto 5,15 p.	8,22 p.		omnibus 6,03 a.	10,5 a.						
Padova per Verona				Verona per Padova															
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA			IV	misto 6,10 a.	8,40 a.		diretto 9,47 a.	12,47 p.						
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.				V	omnibus 10,33 a.	2,24 a.		omnibus 3,35 p.	7,40 p.						
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 11,25 a.	1,45 p.															
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.															
IV	omnibus 7,03 p.	9,35 p.	omnibus 6,05 p.	8,37 p.															
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 p.	3,04 a.															

ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI DI STATICA GRAFICA
 Padova, in-8, 1876.
 Pubblicato il fascicolo G, it. L. UNA.

SACCARDO A.
COLFOSCO
RACCONTO
 Padova 1874, in-12. - Lire 1.20



Sciroppo depurativo di composizione interamente vegetale impiegato fino da un secolo contro le malattie della pelle e tutti i vizi del sangue.

Premiata Tip Editrice **F. Sacchetto** PADOVA
SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
 e dei suoi principali contorni
 CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA
 Padova, in 12. - it. Lire **800**

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
 compilato a cura degli avvocati **L. LUCCHINI E G. MANFREDINI**
 professori pareggiati nella R. Università di Padova
 RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875
 Padova 1876 — Tipografia Sacchetto
 Pubblicato il fasc. 1°, it. Lire **UNA**

Premiata Tipogr. Ed. **F. Sacchetto**
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
 DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
 Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire **15**
SPIELHAGEN
Rosa della Corte
 NOVELLA
 Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregoletto
 Padova, Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, 1876 — in 12. — Lire **UNA.**

PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
SELMI Prof. A.
DELLA FABBRICAZIONE e conservazione dei Vini
 Lire **2** - I Edizione con figure - Lire **2**
 Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.